**Lezione di Italiano 3 Acconciatore lezione del giorno 27.03.2020, ore 11-12 Docente Giulia M. Capoccioni**

***IL FU MATTIA PASCAL***

**DI**

**LUIGI PIRANDELLO**

Il [romanzo](https://library.weschool.com/definizione/romanzo.html) [*Il fu Mattia Pascal*](https://library.weschool.com/lezione/luigi-pirandello-mattia-pascal-adriano-meis-6621.html) è una delle opere di [Luigi Pirandello](https://library.weschool.com/lezione/sintesi-luigi-pirandello-vita-opere-romanzi-teatro-6129.html) più conosciute e amate dal pubblico, ed **una delle più rilevanti dell'intera produzione dello scrittore siciliano**. Scritto nel **1903**, sovvenzionato dalla rivista Nuova Antologia, sulle cui pagine venne pubblicato a puntate l’anno successivo, il romanzo, come ci anticipa già il titolo stesso, ruota interamente attorno al tema, fondamentale in Pirandello, dell'**identità individuale**: quella di Mattia Pascal e del suo alter ego, *Adriano Meis*. Il romanzo, scritto in **prima persona**, è infatti il racconto da parte del protagonista della propria vita e delle vicende che l'hanno portato ad essere il "fu" di se stesso.

**LA TRAMA**. Dopo la morte del padre, che aveva fatto fortuna al **gioco**, la madre di Mattia, il protagonista, il quale ha pure un fratello di nome Roberto, sceglie di dare in gestione l’eredità del marito a Batta Malagna, amministratore poco onesto che deruba giorno per giorno la famiglia Pascal. I due giovani eredi, dal canto loro, sono troppo impegnati a divertirsi per occuparsi della gestione del patrimonio famigliare. **Mattia**, inoltre, mette incinta la nipote del Malagna, e viene da questi obbligato a sposarla per rimediare all’offesa provocata. Impoverito dalla mala gestione dell'eredità paterna, il protagonista deve impiegarsi come**bibliotecario** e vivere con la moglie a casa della suocera, donna arcigna e che lo disistima profondamente. Non passa molto tempo che la **vita matrimoniale** diventa insopportabile e, dopo la perdita di entrambe le figlie che amplifica la frustrazione dei coniugi, Mattia decide di partire in direzione Montecarlo, per tentare di arricchirsi al **gioco**. Le sue speranze vengono esaudite: il protagonista vince una somma considerevole alla roulette. Si rimette così in viaggio verso il paese natio, tronfio della vittoria e deciso a riscattarsi. Durante il viaggio in treno, però, accade l’**imprevedibile**: Mattia legge sul giornale la cronaca di **un suicidio avvenuto a Miragno (Liguria),** e scopre con enorme stupore di essere stato identificato nel cadavere dello sventurato, già in stato di putrefazione e quindi poco riconoscibile. Dopo un primo momento di totale smarrimento, Mattia decide di cogliere l’occasione per fuggire da quella vita poco entusiasmante che lo attende a casa.

Abbandonata l'identità di Mattia Pascal, cui si associa l'idea di **fallimento esistenziale**, il protagonista adotta il **nuovo nome** di **Adriano Meis**, convincendosi che liberarsi dalla figura sociale di Mattia (il nome, la famiglia, la vita usuale di tutti i giorni) sia il primo passo di una nuova vita. Dopo un periodo trascorso a vagare tra Italia e Germania, Adriano si stabilizza a Roma, dove prende in affitto una stanza dal signor Paleari. Qui però il protagonista si scontra coi limiti intrinseci di un’esistenza al di fuori delle **convenzioni sociali**: non possedendo documenti né un’identità riconosciuta, non può denunciare un torto che gli viene fatto - nello specifico, un furto - e, cosa ben più grave, non può sposare la figlia del padrone di casa, Adriana, di cui nel frattempo si è innamorato. Frustrato dalla sua condizione, decide di rinunciare anche all'identità di Adriano Meis, di cui inscena il **suicidio**(a pensarci bene, un altro atto di mistificazione e di mascheramento da parte del protagonista), e di riprendere la vecchia identità, facendo "risorgere" - per così dire - Mattia Pascal. Tornato a Miragno, Mattia trova però una situazione ben diversa da quella che aveva lasciato: sua moglie ha sposato un amico di vecchia data, Pomino: inoltre, i due hanno pure avuto una figlia. Mattia è dunque escluso anche da ciò che inizialmente, con l'episodio fortunato della roulette, aveva provato a fuggire e che ora vorrebbe recuperare in extremis. **L'ordine sociale** (rappresentato dalla famiglia e dal matrimonio, oltre che dal nome e dal cognome che ci identifica di fronte agli altri) isola definitivamente Mattia, che può solo riprendere il suo precedente impiego di bibliotecario, ritirandosi in una vita condannata al senso di **estraneità dal mondo**, la cui unica distrazione è la visita saltuaria alla **propria tomba**.

Con un puntuale [tocco umoristico](https://library.weschool.com/lezione/riassunto-luigi-pirandello-poetica-umorismo-6525.html) - assai coerente del resto con la **poetica pirandelliana della maschera** e la sua costante **riflessione sul "doppio"** che alberga nelle vite di tutti noi, come dimostrerà anche [*Uno, nessuno e centomila*](https://library.weschool.com/lezione/riassunto-pirandello-crisi-identita-vitangelo-moscarda-6824.html) - a Mattia, che ha provato ad evadere dalle convenzioni sociali per assumere una nuova identità più felice, non resta che la constatazione, assai provvisoria e precaria, di essere nient'altro che il "fu Mattia Pascal". Sono tutti temi che costellano il romanzo, e che si concentrano, oltre che nelle due Premesse del romanzo, anche quando Anselmo Paleari esplicita a Mattia - Adriano (degente a letto, e provvisoriamente privato della vista dopo un'operazione all'occhio strabico...) la propria "***lanterninosofia"***( → *E' una teoria filosofica sul rapporto tra uomo e mondo che Pirandello fa esporre da un personaggio del romanzo, Anselmo Paleari. Secondo questa teoria l'uomo, a differenza delle altre creature viventi, ha il privilegio di "sentirsi vivere" e percepisce la realtà fuori da sé come un grande buio. L'uomo, con questa sua consapevolezza - il lanternino- diffonde un chiarore intorno a sé per illuminare le tenebre del mondo. Il mondo esterno è percepito dunque come qualcosa di minaccioso - il buio- che l'uomo non riesce davvero a conoscere - la luce del lanternino è troppo debole- )* . E le basi "filosofiche" della **concezione del mondo pirandelliana** non si riflettono solo nelle vicende del romanzo, ma anche nelle **scelte stilistiche e strutturali** che lo contraddistinguono: Mattia è **narratore in prima persona** delle proprie vicende, e spesso il suo punto di vista sugli eventi è soggettivo e parziale, tanto da farci seriamente dubitare della sua [attendibilità](https://library.weschool.com/lezione/mattia-pascal-luigi-pirandello-narratore-focalizzazione-interna-narratologia-8353.html). E lo stile di questa autoanalisi, comune a molte altre opere dell'autore siciliano, mescola abilmente **elementi teatrali** e una **sintassi vicina all'oralità**, per restituire l'immagine della [frantumazione dell'identità contemporanea](https://library.weschool.com/lezione/luigi-pirandello-romanzi-poetica-mattia-pascal-vitangelo-moscarda-teatro-8514.html).

Guardate il video! Il fu Mattia Pascal in 4 minuti

https://www.youtube.com/watch?v=qjmtrVNL4qo

**Test di Italiano 3 Acconciatore lezione del giorno 27.03.2020, ore 11-12 Docente Giulia M. Capoccioni**

1. A quale genere letterario appartiene l’opera di Pirandello “*Il fu Mattia Pascal”*?
2. È un saggio
3. È un’opera teatrale
4. È un romanzo psicologico
5. È una novella
6. Qual è il tema principale attorno a cui gravita “*Il fu Mattia Pascal*”?

Il tema dell’amore. Il tema della morte.

Il tema dell’identità. Il tema della crescita.

1. Come si chiama l’alter ego del protagonista? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
2. Che mestiere fa Mattia Pascal?

Bibliotecario. Cantante. Attore. Insegnante.

1. In che modo Mattia Pascal viene a conoscenza della notizia del proprio presunto suicidio?

Leggendola su un giornale. Vedendo la propria lapide al cimitero.

Grazie alla lettera di un amico. Tramite una visione onirica (un sogno).

1. Dove si svolge la seconda parte del romanzo?

A Bologna. A Firenze . A Roma. A Milano.

1. Qual è l’anno di composizione de “*Il fu Mattia Pascal*”, anno cruciale anche per la biografia di Pirandello? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
2. “*Il fu Mattia Pascal*” può essere considerato un romanzo di formazione pienamente riuscito. V F
3. Perché Mattia Pascal, quando decide di scrivere le sue memorie, viene subito identificato come un narratore inattendibile?

Perché afferma di avere poca memoria.

Perché ammette di soffrire di una cronica tendenza a mentire.

Perché afferma che racconterà solo quanto reputa "necessario".

Perché inizia le sue memorie dicendo che narrerà solo ciò che presenta tratti "umoristici".

1. Attraverso quale personaggio de "*Il fu Mattia Pascal*" Pirandello esprime le sue teorie filosofiche?

□ La suocera

□ Adriano Meis

□ Anselmo Paleari